

# Mala Mulier מלכת המלכות



*Un progetto a cura di  
Beatrice Kogoj e Camilla Matteuzzi*

***Doctrina autem diaboli transfusa fuit a demone in mulierem. Genesis capitulo III ait pote que minus habeat de sensu et discretione spiritus, et per mulierem in virum, et ideo citius et frequentius hec predicta inveniuntur in sexu muliebri quam virili.***

Ma la dottrina del diavolo fu trasmessa dal demone alla donna. Nel capitolo III della Genesi si dice che essa possiede forse minore capacità di senso e di discernimento dello spirito; e [che tale dottrina passò] dalla donna all'uomo. Per questo motivo, tali cose predette si riscontrano più facilmente e più frequentemente nel sesso femminile che in quello maschile.

*(Lamiarum sive striarum opusculum\_Girolamo Visconti)*

***Traviate o pericolanti, meretrici o streghe, licenziose o in crisi coniugale, nel Ducato di Milano ai primi del seicento, le donne sono da rinchiudere.***

*(Streghe, le eroine dello scandalo\_Ilaria Simeone)*

**LOGLINE/SINOSSI 4**

**SOGGETTO 5**

**BIBLIOGRAFIA 7**

**RIFERIMENTI PER  
STORYBOARD 8**

**RIFERIMENTI DI  
SCENEGGIATURA 9**

**RIFERIMENTI  
CINEMATOGRAFICI 14**

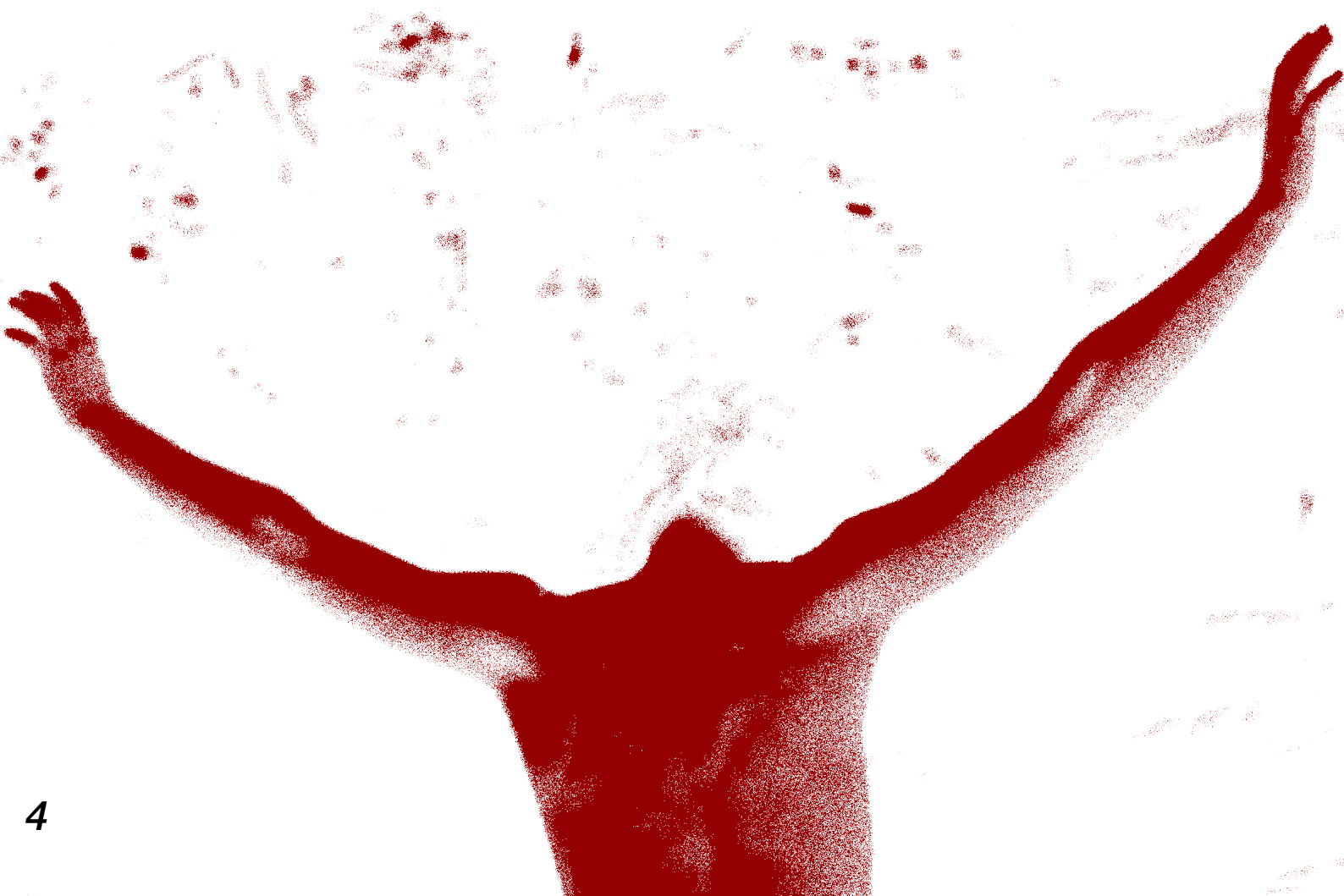
## LOGLINE

***Prima del rogo, prima del processo, c'è un corpo.***

***Mala Mulier è un corto documentaristico che, attraverso un rigoroso studio di fonti antropologiche e storiografiche, riporta al centro la figura della strega per rivelare come il corpo femminile sia stato storicamente costruito come oggetto di controllo, paura e violenza sistemica.***

## SINOSI

Nel buio di una stanza vuota, una ragazza si spoglia, apre dei barattoli e comincia a ungersi: qualche parola davanti a una lucerna e si trasforma in strix, il mostro-civetta che nell'antica Grecia era l'avo della successiva strega. Librandosi nella notte visita le culle dei neonati per succhiarne il sangue. Attorno a lei prende forma un universo rituale fatto di unguenti e patti sacrileghi, governato dalla Domina Ludi, figura demoniaca e regista del sabba infernale. Il corpo diventa strumento di conoscenza, trasgressione e potere, mentre il rito sovverte l'ordine imposto. In contrappunto, la parola dottrinale dell'Inquisizione trasforma il mito e la superstizione in colpa, costringendo a confessioni coercitive e ad abusi sui corpi femminili. Sibillia Zanni e Pierina de Bugatis sono le prime due donne a essere accusate di stregoneria nel Ducato di Milano. Le loro deposizioni restituiscono il passaggio dalla dimensione mitica a quella giudiziaria, dove l'immaginario viene codificato e condannato. Due secoli dopo la storia si ripete: nella casa del capitano Vacallo, le coliche di cui soffre in continuazione vengono imputate ai "malefizi" di Caterina Medici da Broni, giovane domestica destinata alla stessa morte violenta. La linearità delle due vicende viene infine spezzata: le storie si sovrappongono e Pierina, Sibillia e Caterina travalicano i confini storico-temporali per morire insieme in un unico rogo collettivo. Ciò che viene distrutto non è il mostro, ma il corpo femminile reso colpevole, disciplinato e narrato impropriamente.



***Strigi, lamie e malae mulieres:  
Così venivano chiamate, tra l'Alto Medioevo e l'Età Moderna, le donne dell'arco  
transalpino accusate di stregoneria.***

Destinate a diventare simboli del femminile demonizzato, spogliate dei loro corpi e delle loro voci, costrette a confessioni estorte da un maschile controllante e da una cultura patriarcale e religiosa che temeva la loro libertà e i loro saperi.

Il cortometraggio intende esplorare la figura della strega nel Nord Italia, con l'obiettivo di ampliare la riflessione sulla rappresentazione del "malefico" nel femminile e del femminile come "malefico", analizzandone le implicazioni politiche, culturali e simboliche.

Tali rappresentazioni infatti hanno contribuito a definire, marginalizzare o sovvertire i ruoli digenere nel corso della storia e nella contemporaneità.

Il progetto nasce con un intento documentaristico. Tutto ciò che verrà mostrato sullo schermo (dialoghi, scene, ricostruzioni) deriva da uno studio diretto e da una rielaborazione di fonti storiche e antropologiche, classiche, medievali e moderne. L'obiettivo è restituire dignità storica e rispetto alla memoria di una caccia sistematica al femminile in quanto fenomeno reale, dalle conseguenze devastanti e durature.

Data la natura del tema (la caccia alle streghe, le sue manifestazioni del male e le sue rappresentazioni) il documentario assumerà tonalità fortemente orrorifiche e folkloriche.

Il nostro intento è duplice: da un lato, restituire con rigore la figura della "strega" così come veniva costruita dall'Inquisizione e dalle credenze popolari; dall'altro, trasmettere allo spettatore la stessa angoscia opprimente vissuta dalle donne accusate, durante gli interrogatori, prima del rogo, ma anche nella quotidianità, isolate e sospettate sotto lo sguardo di una società ostile.

Dal punto di vista tecnico, intendiamo adottare una commistione di live action e animazione passo uno. Questa scelta non risponde solo a esigenze pratiche (come la possibilità di semplificare allestimenti scenici complessi, ad esempio le trasformazioni da umano ad animale descritte nei sabba, le "cavalcate" su capre, scope o le apparizioni di figure demoniache), ma anche al desiderio di richiamare la cultura visiva medievale e l'estetica dei codici miniati.

In questo modo, l'animazione consente allo spettatore di entrare in contatto con la visione perturbante del malefico così come veniva percepita nel Medioevo, rendendo il discorso visivo ancora più coerente e immersivo.

Inoltre, la materialità artigianale dell'animazione si accorda con il carattere corporeo, arcaico e popolare del soggetto, evocando un senso di inquietudine e di realtà onirica e deformata che ben si allinea con l'universo narrativo che intendiamo costruire.

Con la drammaturgia sonora intendiamo creare un contrappunto contemporaneo tramite la ripresa delle sonorità liturgiche medievali adattate al sound jazz-elettronico dell'album *Il Bestiario* (Maria Monti). Il sound design sarà invece sviluppato a partire dalle evocazioni del sabba: rumori animaleschi, voci distorte, stridii che richiamano l'etimologia di *strix*, da stridere, e le sonorità dei riti, dei balli e delle musiche che accompagnavano le celebrazioni stregonesche nella tradizione popolare.

Il cortometraggio sarà suddiviso in tre atti:

L'atto I sarà dedicato all'analisi delle origini culturali e giuridiche della figura della strega. Partiremo con un *excursus* etimologico e simbolico sui termini *strix*/strige impiegati in Italia settentrionale per indicare la figura della strega, andando a rappresentare visivamente e narrativamente la sua origine classica. Seguirà una sezione che illustrerà i metodi di riconoscimento delle presunte streghe sulla base delle nozioni contenute nei trattati medievali redatti dagli inquisitori per i propri colleghi (*Lamiarum sive Striarum*, *l'Opusculum de Striis* e il *Tractatus de Strigiis*).

L'atto II presenterà due case studies tratti da documenti processuali dell'epoca che abbracciano due momenti cardine della caccia alle streghe in Italia (L'Alto Medioevo e l'inizio dell'età Moderna).

Le streghe *ante litteram*: Pierina de Bugatis e Sibillia Zanni, le prime donne a essere bruciate al rogo per stregoneria a Milano a cavallo tra il XIV e il XV secolo. Pur essendo state interrogate separatamente e rappresentando due procedimenti giudiziari differenti, le loro storie confluiscono in un singolo atto processuale, rivelando il potere coercitivo e immaginativo del tribunale inquisitoriale, che le costrinse a conformare le proprie confessioni a un medesimo racconto.

Caterina Medici da Broni, uccisa nel 1617 nel Ducato di Milano.

Il suo caso è uno dei processi per stregoneria meglio documentati in Italia. Grazie al lavoro di narrativizzazione di Sciascia (*La Strega e il Capitano*) e Manzoni (capitolo XXXI de *I promessi sposi*) la sua figura è stata immortalata come vittima emblematica della violenza superstiziosa delle classi clericali in piena Età moderna.

Nell'atto III si concentrerà la messinscena del rogo delle streghe: intendiamo rompere la linearità narrativa delle due storie per culminare in una scena finale tragica e potente.

Pierina, Sibillia e Caterina travalicheranno i confini temporali per morire insieme in un rogo collettivo, in un gesto politico e simbolico che demistifica la figura stessa della strega, svelando la vera natura della persecuzione: una violenza sistemica esercitata sui corpi e sulle identità femminili.



## BIBLIOGRAFIA

Montesano, Marina. ***Andare per i luoghi della stregoneria***. Bologna: Il Mulino, 2024.

Montesano, Marina. ***Maleficia: storie di streghe dall'Antichità al Rinascimento***. Roma: Carocci, 2023.

Belli, Alessia, and Astrid Estuardo Flaction, eds. ***Les striges en Italie du Nord: édition critique et commentaire des traités de démonologie et sorcellerie de Girolamo Visconti (Milan, c. 1460) et de Bernard Rategno (Côme, c. 1510)***. Sismel Edizioni del Galluzzo, 2019.

Federici, Silvia. ***Calibano e la strega: le donne, il corpo e l'accumulazione originaria***. Milano: Mimesis, 2020.

Simeone, Ilaria. ***Streghe: le eroine dello scandalo***. Vicenza: Neri Pozza, 2025.

Ginzburg, Carlo. ***Storia notturna: una decifrazione del sabba***. Milano: Adelphi, 2017.

Luck, Georg, ed. ***Arcana Mundi. Vol. I: Magia, miracoli, demonologia***. Milano: Arnoldo Mondadori Editore, 1997.

Muraro, Luisa. ***La Signora del gioco: episodi della caccia alle streghe***. Milano: Feltrinelli, 1976.

Sciascia, Leonardo. ***La strega e il capitano***. Milano: Adelphi, 1999.

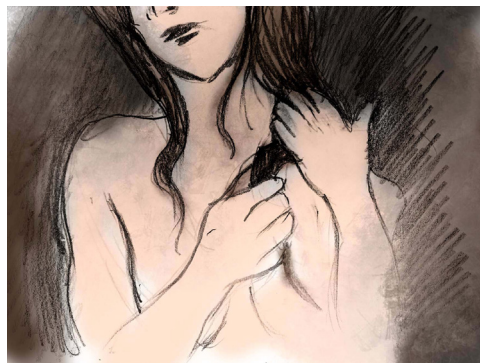


## RIFERIMENTI PER STORYBOARD

1.1



1.2



1.3



1.4



1.5



1.6



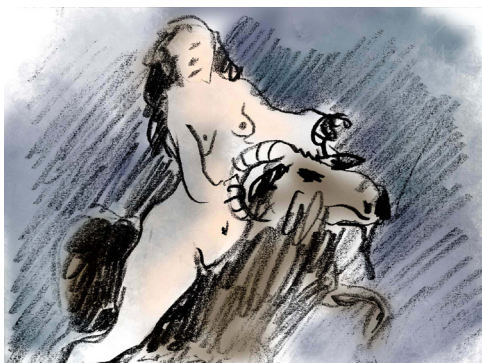
1.7



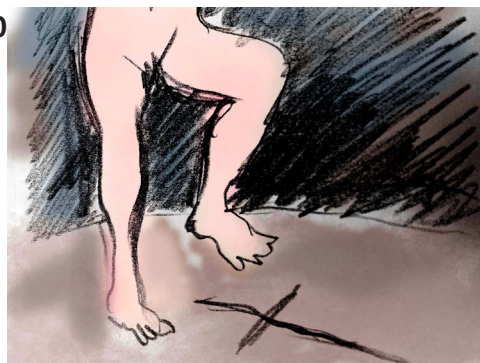
1.8



1.9



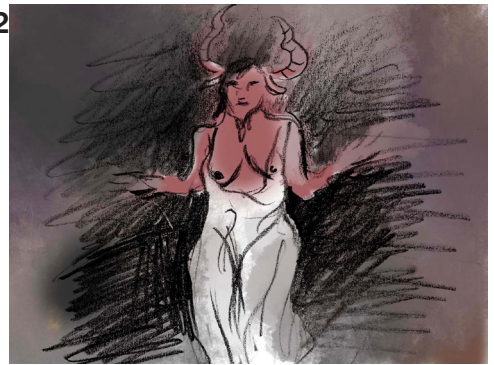
1.10



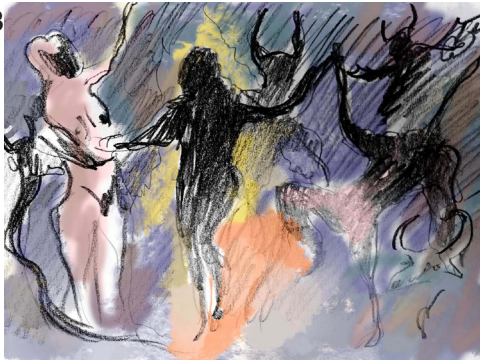
1.11



1.12



1.13



1.14



2.1



2.2



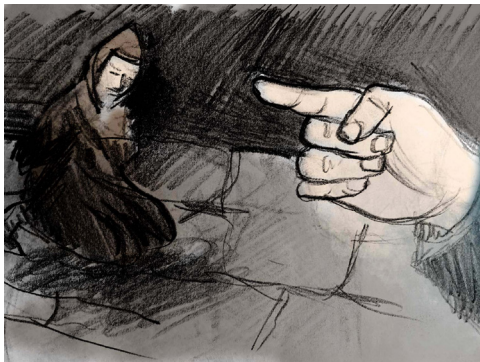
2.3



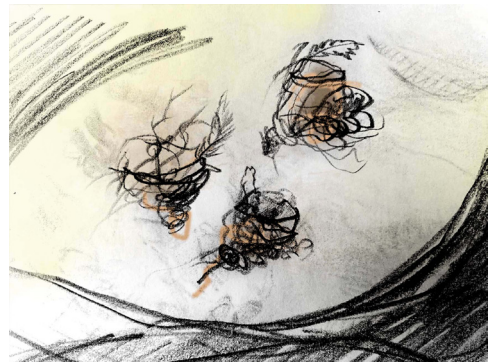
2.4



2.5



2.6



2.7



2.8



2.9



2.10



2.11



3.1



3.2



3.3



## RIFERIMENTI DI SCENEGGIATURA

(guida di lettura allo storyboard)

### Da 1.1 a 1.5

Si tolse dapprima tutte le vesti, poi aprì una piccola cassetta e ne trasse alcuni vasetti. Ne aprì uno e, spalmando l'unguento che vi era contenuto sulle sue palme, iniziò a ungersi dalla punta dei piedi fino ai capelli. Quindi, parlò a lungo con la lucerna, tremando visibilmente con tutto il corpo. Poco a poco, da quel tremito, comparvero morbide piume, che iniziarono a crescere, seguite da robuste penne.

Il naso divenne ricurvo, gli artigli si allungarono e s'incurvarono: si trasformò in un gufo.

Emise un querulo stridio e, non del tutto sicura di sé, saltellò un po' sul pavimento, poi spiccò il volo e scomparve fuori, librandosi nell'aria con le ali spiegate.

*Metamorfosi, Apuleio (III, 21-22)*

### Da 1.5 a 1.8

## ATTO I: COME SI RICONOSCE UNA STREGA?

(Dai trattati degli inquisitori Girolamo Visconti e Bernardo Rategno)

Vi son ingordi uccelli: grossa testa, occhi fissi, con becco fisso, con becco rapace e con bianche le penne e con gli artigli fatti a modo d'uncino: volan di notte e cercano i bimbi che son senza balia. Li ruban dalle culle e poi ne fanno strazio. Si dice che col rostro strappino i visceri ai bimbi lattanti, e del succhiato sangue s'empion il gozzo. E si chiamano strigi, il cui nome deriva da questo: che sogliono di notte stridere orrendamente.

*I Fasti, Ovidio, Libro VI, 139 e seguenti*

### Da 1.9 a 1.14

## LUDUS

### Adescamento adepti in cambio di favori sessuali, verso il ludus, cavalcata sui caproni.

Inoltre, le persone vengono dapprima invitate al gioco da qualcuno esperto in quell'arte, il quale, per attirare più facilmente gli altri, promette che potranno godere di donne bellissime, se sono uomini, oppure di giovani uomini molto avvenenti se sono donne.

Ma molti di costoro affermano di andare [al sabba] quando non stanno dormendo. E talvolta, se il luogo in cui devono radunarsi è vicino alla loro abitazione, vi si recano senza il bastone unto e senza cavalcatura. Se invece è molto distante, allora vengono trasportati su un bastone cosparso di grasso di bambini, oppure da una certa bestia che ha la forma di un lupo o di una capra, o di altri animali.

*Les Striges en Italie du Nord, édition critique et commentaire des traités de démonologie et sorcellerie de Girolamo Visconti (Milan, c. 1460) et de Bernard Rategno (Côme, c. 1510), di Alessia Belli, Astrid Estuardo Flaction*

## **Cerimonia iniziazione.**

Queste persone si radunano in determinati luoghi, nelle città e nei villaggi, in momenti precisi, soprattutto nella notte che precede il giorno di venerdì, quando il demonio appare loro in forma umana e visibile. E quando, all'inizio, vogliono entrare in quella setta o cominciare a farne parte, per prima cosa, e sopra ogni altra cosa, davanti allo stesso diavolo, e su suo comando, rinnegano la santa fede e il santo battesimo, e anche il Signore Dio e la Beata Vergine Maria; poi calpestano una croce che una di quelle streghe ha tracciato per terra.

Compiuto tutto ciò, prestano fedeltà nelle mani del diavolo stesso, accettandolo come loro signore e promettendo di voler sempre obbedire in tutto; e, a conferma di tutto questo, gli toccano la mano con la loro mano sinistra, rivolta dietro la schiena, offrendo al demonio qualcosa in segno di sottomissione. Da quel momento in poi considerano il diavolo come il loro vero Signore e Dio.

Poi, ogni volta che si recano a quella riunione, che chiamano "gioco della buona società" rendono sempre omaggio al diavolo che appare in forma umana, e lo adorano profondamente, chinando il capo, come fosse il loro vero Dio

*Les Striges en Italie du Nord, édition critique et commentaire des traités de démonologie et sorcellerie de Girolamo Visconti (Milan, c. 1460) et de Bernard Rategno (Côme, c. 1510), di Alessia Belli,  
Astrid Estuardo Flacion*

## **Sabba, Domina Ludi, danza e parte orgiastica.**

*Da 2.1 a 2.5*

## **ATTO II: SIBILLIA E PIERINA (LE PRIME STRIGI CONDANNATE A MILANO)**

### **Condanna Sibillia Zanni e penitenza.**

Poiché la Chiesa non manca di misericordia ti prescriviamo come penitenza di prendere due croci di colore giallo e di portarle ogni giorno visibili sull'abito esterno. Inoltre ti prescriviamo di recarti, con le croci, alla chiesa di S.

Francesco e di rimanere davanti alla porta principale mentre vi si canta la messa e di restare in quel posto anche durante la predica. La domenica seguente farai la stessa cosa davanti alla chiesa di S. Marco di Milano. E poi davanti la chiesa di S. Eustorgio. Inoltre, entro quindici giorni a partire da oggi, ci porterai dieci fiorini d'oro, per non esserti presentata appena fosti convocata dal tribunale. Se tu trasgredissi questi nostri comandi, decretiamo che tu Sibillia sia condotta innanzi al medesimo tribunale, quale impenitente, spergiura, scomunicata e recidiva, e sentenziamo che in tal caso senza ulteriore indagine tu debba essere consegnata al braccio secolare.

*La Signora del gioco, Episodi della caccia alle streghe (cap. "Domina Ludi", p.147 e seguenti)*

### **Pierina de Bugatis, confessione finale da relapse.**

Salute a te, signora Oriente; e lei vi rispondeva: State bene, brava gente. Dicesti inoltre che al gioco si recano animali d'ogni specie (...)

Dicesti inoltre che la Signora e la sua compagnia si recano in varie case di diverse persone, e qui mangiano e bevono e si rallegrano molto se trovano case pulite ed ordinate; allora la Signora dà la sua benedizione alla casa. Dicesti poi che voi di questa compagnia non nominate Dio quando vi trovate insieme né quando decidete di recarvi alle riunioni.

Dicesti poi che la Signora non vuole che voi facciate sapere in giro niente su queste cose, e perciò non ti sei mai confessata quantunque il prete ti avesse specificatamente interrogata al riguardo; e non pensavi che nascondere in confessione la verità su tali argomenti fosse peccato.

Dicesti infine che tu credi che Oriente sia la signora della vostra compagnia come Cristo è signore del mondo.

Pertanto pronunciamo e definiamo la sentenza che tu Pierina sei eretica manifesta e ricaduta nell'eresia già abiurata, e che senza ulteriore udienza sarai consegnata al braccio secolare e giudichiamo che da adesso ti abbandoniamo e lasciamo al braccio secolare perché tu sia punita.

*La Signora del gioco, Episodi della caccia alle streghe*

**Da 2.6 a 2.11**

## **CATERINA DA BRONI, LA MALA MULIER**

### **Gli artifici diabolici.**

Periziati a dovere dalle monache, i cuscini confermarono i loro sospetti e le affermazioni di Vacallo: nascondevano tre cuori fatti con nodi di filo di refe; e i nodi, di artificio diabolico, involgevano capelli di donna, legnetti, carboni e altre minute cose. E furono portati al curato di San Giovanni Laterano, esorcista, che già Cavagnolo era arrivato e ad abbondanza aveva confermato le affermazioni di Vacallo.

Il curato non dubitò un istante che quelle cose fossero strumenti del malefizio.

Stentò a disgropparle, poi le buttò nel fuoco: e una fiammeggiò a forma di fiore e voleva saltar fuori, sicché bisognò tenerla con uno spiedo e farla consumare dal fuoco. Nel frattempo, i dolori di stomaco del senatore furono più del solito lancinanti: ma appena finito di bruciare i cuori, e dopo la benedizione dell'esorcista, cessarono.

*La strega e il capitano, Leonardo Sciascia*

### **Il peccato carnale con il demonio.**

“Una notte tra le cinque e le sei ore, che pure dormivo, venne detto Demonio in camera, e tirandomi la coperta d'addosso, mi si accostò nel letto dalla banda dritta senza parlare, ed era in persona di detto signor Senatore, che pareva la sua faccia, ed era vestito come lui...” Ma si corregge: “Era in camicia, e mi si accostò appresso; e sentii che era caldo, perché io sempre dormo nuda, e mi pose la mano dritta sullo stomaco”

*La strega e il capitano, Leonardo Sciascia*

Nella camera della fantesca le visite si intensificano. Alle due di notte del ventuno dicembre il venerando curato di San Giovanni al Laterano spalanca la porta.

“A terra”, le intima. Lei si inginocchia, scivola sul pavimento, bocconi. Il curato si avvicina, alza una gamba, le mette un piede sul collo.

“Confessa, pentiti, rinuncia al Diavolo e rimedia al male che hai fatto” tuona.

*Streghe. Le eroine dello scandalo, Ilaria Simeone*

**Da 3.1 a 3.3**

## **ATTO III: IL ROGO COLLETTIVO**



## RIFERIMENTI CINEMATOGRAFICI

